

SIPRA
Una contabilità nera di 100 miliardi nell'azienda pubblicitaria Rai?
di Pier Paolo Benedetto

Una settimana di rivolta e di sangue in Afghanistan
che marcionio contro i russi

Erano un migliaio, avvolte negli achdard, armate di pietre e insulti - Continata di umiglie sul guidatore di un'autobloido - Una cinquantina di morti tra ragazze e studenti - Mezzi corazzati presidiano le scuole

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Avvolto nei suoi achdard scoloriti, il ragazzo afgano ha fatto il gesto che non ha trascorso: si è inginocchiato. Era a russi dal soprano. E' un atto di rispetto, il più importante di quanto sia accaduto davanti alle scuole elementari e davanti alle scuole medie. La manifestazione si era nel centro della città, sede ufficiale del governo presieduto da Babrak Karmal, ritornato in patria il 17 dicembre scorso, al seguito dell'Armata Rossa. I primi reparti dell'esercito afgano inviati sul posto per stroncare la manifestazione femminile hanno rifiutato di intervenire. I soldati hanno potuto le armi a terra, sono rimasti inattenti. «Non sparano mai contro i civili», ha detto uno dei soldati sovietici che si sono svenati al momento dell'attacco.

Un centinaio di studenti e ragazze di Kabul non si sono arresi. Hanno sparato in aria, altri hanno sparato ai piedi dei russi. Ma non ho trascorso: si sono inginocchiati. Era a russi dal soprano. E' un atto di rispetto, il più importante di quanto sia accaduto davanti alle scuole elementari e davanti alle scuole medie. La manifestazione si era nel centro della città, sede ufficiale del governo presieduto da Babrak Karmal, ritornato in patria il 17 dicembre scorso, al seguito dell'Armata Rossa. I primi reparti dell'esercito afgano inviati sul posto per stroncare la manifestazione femminile hanno rifiutato di intervenire. I soldati hanno potuto le armi a terra, sono rimasti inattenti. «Non sparano mai contro i civili», ha detto uno dei soldati sovietici che si sono svenati al momento dell'attacco.

A PAGINA 4

IRAN
Guerra di nervi di Scotland Yard con gli occupanti dell'ambasciata a Londra. Il governo di Teheran continua ad accusare l'Iraq

Colloquio fra Muskil e Gromyko a Vienna per rilanciare il dialogo, non la distensione
servizi di Mimmo Candino e Ennio Carretto

È stato poi un gran avvio. Il ministro degli Esteri svedese, Carl Bildt, ha incontrato il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Amir-Khanlou, in un colloquio che ha durato una mezz'ora. Bildt ha detto che la Svezia è pronta a fare da mediatore tra i due paesi. Amir-Khanlou ha risposto che l'Iran è pronto a tornare a un dialogo se l'Iraq lo farà. I due ministri hanno anche parlato di una conferenza di pace a Ginevra.

Cinque morti e 27 feriti per un attacco palestinese
L'attentato a Hebron è l'inizio della rivolta in Cisgiordania?

Israele espelle il sindaco della città - Proseguono le conversazioni con gli egiziani - Weizman: «Il quanto di velluto non è servito»

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Cinque morti e 27 feriti, un bilancio tragico per un attentato che ha avuto luogo a Hebron, la città santa del sud di Gerusalemme. L'attentato è stato compiuto da una cella di combattenti palestinesi. I palestinesi hanno lanciato granate da cui sono morti cinque israeliani e feriti altri 27. Il sindaco della città, Yehoshua Leibowitz, è stato espulso. Il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Weizman, ha detto che il governo è pronto a parlare con i palestinesi se questi sono disposti a rinunciare alla lotta armata.

A PAGINA 7

MUSICISTI E INSEGNANTI
Dibattito sui professori di musica e recitazione. I musici chiedono di essere considerati come i docenti della scuola

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Il dibattito sui professori di musica e recitazione ha preso il via in un'aula della Camera dei Deputati. I musicisti chiedono di essere considerati come i docenti della scuola, con gli stessi privilegi e diritti. Gli insegnanti di recitazione, invece, chiedono di essere considerati come i docenti della scuola, con gli stessi privilegi e diritti.

L'inflazione tocca il 18 per cento; torna la sfiducia del 1946
Usa: sette milioni di disoccupati

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - L'inflazione ha toccato il 18 per cento, il livello più alto da tempo. La sfiducia del governo è tornata a essere alta, come nel 1946. In Usa, sette milioni di disoccupati, il tasso più alto da tempo.

SOMMARIO

Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	11
Agricoltura	13
Cronaca Torino e provincia	14-15
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Giornali presunti*
pag. 4 *Temporari*
pag. 5 *Un anno di grani in cui la crisi economica potrebbe costringerli a moltiplicare*
pag. 19 *Programmi dei tempi*

ENI
Grandi e Prodi rifiutano il posto di Egidi, ma il ministro De Michelis assicura che martedì l'ente avrà il presidente
di Eugenio Palmieri

Si è conclusa l'inchiesta sportiva sulle partite
anche Juventus, Bologna e Lazio
e calcio ischiodato le «B»

Sono sei (con Milan, Perugia e Avellino) le squadre di serie A accusate di illecito - Boniperti e Trapattini, se colpevoli, potrebbero essere squalificati a vita

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Si è conclusa l'inchiesta sportiva sulle partite truccate. Sono sei le squadre di serie A accusate di illecito: Milan, Perugia, Avellino, Lazio, Bologna e Juventus. Boniperti e Trapattini, se colpevoli, potrebbero essere squalificati a vita. L'inchiesta è stata condotta dalla procura di Roma.

Giulio Accatino

Intervista al segretario più sulla prossima campagna per le regionali
Craxi spera che «elettorato non butti all'aria il governo»

È necessario stabilizzare la situazione e farla evolvere verso una sempre più ampia solidarietà democratica - Per il caso Eni «io ne ho il mio partito sano in causa»

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Intervista al segretario del Psi, Bettino Craxi, sulla prossima campagna elettorale per le regionali. Craxi spera che l'elettorato non butti all'aria il governo. «È necessario stabilizzare la situazione e farla evolvere verso una sempre più ampia solidarietà democratica».

ALLE PAGINE 5 E 15

Catturto Lattanzio sui monti del Cuiseo
di Roberto Reale

Lo scalatore racconta la sua prossima, sbalorditiva impresa
Dlessner: «Da solo sull'Everest più duro»

DA NOSTRO INVIATO SPECIALE KARLIT. - Lo scalatore racconta la sua prossima, sbalorditiva impresa: salire l'Everest da solo. «Da solo sull'Everest più duro».

SOMMARIO

Estero	4
Interno-Estero	5
Economia	11
Agricoltura	13
Cronaca Torino e provincia	14-15
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21